Anno II. N. ~~253~~ 254

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 | Giovedì 24 Ottobre 1878 | Arretrato centesimi 10

Udine, 23 ottobre

Continuano le notizie riguardanti la crisi ministeriale; e continuano i commenti della stampa d'ogni colore. Noi, come abbiamo detto sin dai primi giorni, fidiamo nella libertà ed applaudimmo per questo alle liberali parole del presidente dei ministri, e rifuggiamo dalle esagerazioni, frutto della partigianeria, per la quale vediamo di questi giorni molte gazzette compiacersi delle difficoltà del ministero, quasichè non producessero un danno al paese. Ci aspettiamo che la prudenza e la rettitudine dell'onor. Cairoli trovino i successori ai ministri dimissionari e che il Gabinetto ne esca rinforzato; tanto più che questa nostra speranza è condivisa dalla maggioranza del partito liberale, che vuol dire degli uomini spregiudicati e punto partigiani.

Dall'estero, poche sono veramente le notizie che ci giungono quest'oggi. La dichiarazione del Tisza, già comunicataci dal telegrafo, che l'Austria occupa la Bosnia e la Erzegovina per *distruggere* lo slavismo e facilitare la rigenerazione della Turchia, sembra, più che altro, una ripetizione di quanto ebbe a dire il conte Andrassy, che ora l'Ungheria adempie la sua missione storica di porsi tra i popoli slavi a guisa di cuneo, per impedirne la risurrezione. Il Ministero tenta di combattere le apprensioni degli Ungheresi; ma la stampa ungherese continua non pertanto la sua campagna contro la politica ministeriale. E in questa campagna, quantunque, stando alle ultime notizie, non abbia da condurre l'opposizione alla vittoria, milita un buon nerbo di deputati, e già troviamo il nome dello Szedenzy che combattè le asserzioni del Tisza, e quello del Kopp che presentò una mozione alla Camera austriaca per invitare il Governo a dare spiegazioni sulla politica estera. Certo è, che nè a Vienna nè a Pest riuscirà il principio proclamato nel meeting di Pest di richiamare le truppe d'occupazione, quantunque il bilancio pel 1879 presenti un deficit di 15 milioni e 300 mila fiorini.

Dall'Afghanistan si annunzia come inevitabile la guerra, per la quale da parte degli Anglo-Indiani si continuano i preparativi, avendo l'Emiro risposto in modo punto conciliante; però non sembra che il Governo inglese voglia tentare una campagna d'inverno.

(Nostre corrispondenze)

Parigi, 20 ottobre.

Ho passato in rivista la maggior parte dei grandi Giornali di Parigi, e non ho veduto alcun commento sul discorso programma dell'on. Ministro Cairoli. La *Republique française*, organo di Gambetta, ne dà soltanto il sunto telegrafico. Si direbbe che i pubblicisti francesi abbiano addottata, a riguardo vostro, per divisa la sentenza Dantesca: *Non ragioniam di lor, ma guarda e passa.*

Quel discorso pertanto meritava d'essere riferito e commentato dai due Partiti che si disputano la preminenza in Francia, perchè racchiude un progetto di spostare la base attuale alla legge elettorale, di cangiare una delle pietre angolari dello Statuto che fissa per base il censo, onde sostituirvi il *voto universale* dei cittadini maggiori d'età *come in Francia*, col correttivo d'escludere gli analfabeti. (*)

Tutto il programma Cairoli è inspirato certamente al desiderio di migliorare le condizioni della patria. Noi non gli faremo l'oltraggio d'insinuare ciò che la stampa ostile non mancherà di fare, che l'onor. Cairoli voglia indirettamente condurre l'Italia a cangiare li proprii ordinamenti. Ci sentiamo però invasi di timore che se la legge passasse, ne sarebbe inevitabile conseguenza la discordia dei cittadini. Anco lo scrutinio per lista sarebbe fatale, perchè permetterebbe agli imbroglioni politici di mettersi innanzi, e d'imporsi alla folla che non li conosce che per le loro arringhe e le loro promesse fallaci di migliorare le condizioni di quelli che soffrono. Su questo argomento giova citare il grande Uomo di Stato Camillo Cavour, al di cui spirito positivo dovrebbero inspirarsi coloro che hanno l'alto onore di essergli succeduti nei Consigli della Corona.

« Giusta questo sistema (dice) in primo luogo le elezioni far si denno alla sola maggiorità relativa, e non possono quindi produrre una rappresentanza sincera del paese. In secondo luogo esso costringe gli elettori a votare per persone che loro sono affatto ignote, o cognite al più per indirette relazioni. Lascio giudicare che cosa avverrebbe se gli elettori di Vici e quelli di Gioveno dovessero concorrere nei loro mandamenti alla elezione dei deputati attribuiti alla provincia di Torino. Il sistema francese è stato appositamente ideato per far cadere la scelta popolare sugli uomini i più ardenti, i più passionati, i più clamorosi. Può considerarsi come un mezzo infallibile per ottenere una Camera che sia animata dalle passioni le più ardenti che agitano la Nazione; ma come mezzo fallacissimo per costituire una fedele ed esatta rappresentanza delle opinioni vere, degli interessi reali, dei sentimenti duraturi del paese. » (*Risorgimento* 21 marzo 1848).

Siccome *alea jacta est*, io che amo gli uomini di progresso quando leali e di buona fede, ho il dispiacere di predire che questa promesssa dell'on. Cairoli sarà la sua pietra d'inciampo, e che tutti i Conservatori si uniranno per far valere l'opinione contraria tanto alla Camera quanto al Senato, e sarebbe fortunato se non prevalesse, contro il suo Progetto di legge, il voto della questione pregiudiziale, perchè la proposta di legge è presentata alla Camera dei Deputati, la quale non ha mandato di Costituente.

Se queste mie osservazioni rispettose venissero a cadere sotto l'occhio dell'on. Cairoli, vorrei pregarlo a consultare l'opuscolo stampato in Milano nel 1848 coi tipi Radaelli, opera del grande pensatore Rosmini, insignita dell'onore d'essere all'*Indice*. In quell'opuscolo troverà le obbiezioni inconfutabili contro il sistema che vorrebbe inaugurare. L'opuscolo porta per titolo: *La Costituzione secondo la giustizia sociale.*

(1) Lasciamo dire al nostro Corrispondente quanto è sua opinione; ma dichiariamo che non è in tutto rispondente alla nostra. (NOTA DELLA RED.)

Parigi, 21 ottobre.

Parigi è in festa; all'ora in cui scrivo gli Espositori coronati sono esultanti; quelli che non lo furono, maledicono alla cattiva stella o all'ingiustizia, e gli stranieri, di cui è ripiena Parigi, sono incantati della buona accoglienza e delle feste date in loro onore.

La signorina di Lenna, di cui fa cenno il vostro Giornale, ottenne diploma con menzione onorevole per un quadrettino, imitazione d'arazzo, eseguito a mano sopra seta, e rappresentante una Madonna. Ebbe la soddisfazione anco materiale di vedere la sua opera comperata dal Comitato che presiede alla lotteria nazionale per una somma abbastanza elevata, e figurerà come lotto pel numero che porterà seco nell'estrazione.

Ieri sera tutti i Teatri erano gratuiti, ed era curioso vedere ieri mattina allo spuntare del sole un centinaio di persone far coda al grande Teatro per essere lì, primi di fila; coda che divenne sì smisurata da lasciare alla porta altre cinque mille persone. Il teatro ne conteneva altrettanti, che è il *maximum* della sua capacità.

I diligenti mattinali di cui ho parlato, sono gl'industriali, che, avendo un buon posto, lo cedono per danaro ai ritardatarii. Industria parigina, che non credo fino ad ora introdotta nel vostro paese.

In uno dei precedenti numeri del vostro Giornale accennate al Magazzino del *Printemps* come se fosse un cliente del vostro vicino, il *Giornale di Udine*. Avrebbe egli, il vostro buon vicino, ottenuta la clientela di quel famoso *Bazar*, e pubblicato nella sua quarta pagina uno di que' prospetti *monstre* di cui ingombra quattro volte all'anno i giornali di Parigi? Se ciò fosse la causa che l'atrabiliare Direttore del Giornale a cui alludete, è andato in solluchero, non mi farei meraviglia, perchè non v'ha Stabilimento in Europa che spenda più del *Printemps* in pubblicità sotto forma di prospetti, cioè un bel milioncino, a battere la gran cassa per fare, come dicono i Parigini, una *postiche*, cioè per fare soffermare il mondo onde vende e le loro mercanzie. In quello Stabilimento è da tre mesi circa impiegato un giovinetto nato in Friuli da madre Udinese e da padre ex-gendarme austriaco, certo S., il quale occupa un modesto impiego alla Corrispondenza italiana. Egli è a questa circostanza che il Giornale del vostro vicino deve in Parigi la sua notorietà!

Questa sera grande illuminazione. Domani a Versailles grande festa officiale, ed il dieci venturo i demolitori incomincieranno ad abbattere il Palazzo della Esposizione per isgombrare il Campo di Marte, se il Municipio di Parigi non perviene ad ottenere dal Ministro della guerra un cambio di terreno per uso de' militari esercizii.

I giornali fanno cenno della crisi parziale del ministero italiano senza commenti, presso a poco come se si trattasse del Montenegro o della Repubblica di S. Marino.

Appena i giornali di color vario faranno dei commenti al Discorso-programma dell'on. Cairoli, io ne terrò ragguagliati i vostri lettori, se ciò può far loro piacere.

È imminente la riapertura della sessione legislativa, ed allora avrò maggior campo di parlare delle cose di Francia per istruirvi o per premunirvi contro la mania d'imitarla anco nelle cose in cui non è maestra di certo.

L'ON. DODA E LE SUE CIRCOLARI.

*Nel nostro numero del 18 ottobre abbiamo scritte poche parole sugli indegni attacchi, per parte della stampa dei Moderati, di cui è fatto segno l'onor. Doda. In quel cenno abbiamo riferito un sunto della difesa che ne faceva l'*Avvenire *contro le maligne insinuazioni del* Fanfulla, *che giunse persino ad immaginare una* circolare segreta *del Ministro, circolare che non ha mai esistito se non nella qualità di* fanfullaggine.

Or precisamente nello stesso giorno 18 apparve sul Pungolo *di Napoli un articolo che risguarda il Doda e le sue circolari, che poi si pongono a confronto con le circolari de' passati Ministri di Destra. E siccome anche l'*organetto della Costituzionale friulana *predilige il Doda*

ne' suoi appunti cotanto serii davvero e coscienziosi, così vogliamo riportare per intero il citato articolo del Pungolo *che ha per titolo :*

CONFRONTI UTILI

Non s' intende bene da quale sentimento sia mossa la maggioranza della stampa di Destra nella guerra furiosa ed aggressiva che fa costantemente all' on. Doda, anche quando essa concede qualche breve tregua ai suoi amici e colleghi.

La più modesta misura ch' egli prenda, la più giusta e conveniente soluzione che dia ad una determinata questione, e perfino l'annuncio dei risultati consolanti del bilancio, servono di occasione o di pretesto a filippiche di tale forma, e di così astiosa violenza, da dimostrare che chi le scrive non obbedisce alla ragione, ma alla passione.

È vero che qualche giornale protesta contro questo sospetto, e ancora ne' giorni scorsi la *Libertà* se ne doleva come di un appunto ingiusto — ma i fatti non sono essi là ogni giorno per dimostrarlo?

Eppure — non ne dispiaccia ai nostri onorevoli avversarii — questa loro guerra non può a meno che giovare al credito, alla riputazione, alla popolarità dell' on. Doda. — E sanno essi perchè? — Perchè questo accanimento eccezionale richiama più vivamente l' attenzione del pubblico sulle opere del ministro delle finanze, e le opere sono buone.

Noi non vorremmo che ci si accusasse di combattere pel piacere di combattere, giacchè nulla è più lontano dall' animo e dalle inclinazioni nostre — ma dacchè la stampa di Destra infuria così a torto e a traverso contro un uomo, il quale ha pure diritto a qualche riguardo anche dagli avversarii, non possiamo astenerci dal sottoporre all' attenzione del pubblico un eloquente raffronto.

Servirà esso a provare una volta di più come sieno diversi i criteri di governo della Destra da quelli della Sinistra — e porgerà nuovi elementi al paese per formulare il suo definitivo giudizio.

Già della politica interna abbiamo parlato più volte, e le prove fatte da alcuni mesi a questa parte crediamo che si commentino da sè. — La libertà — checchè ne dicano e ne pensino i partigiani del governo a doppia faccia — e gli ammiratori dell'autoritarismo mascherato — non fu mai applicata più lealmente in Italia, senza che abbia dato luogo al più piccolo inconveniente.

Alla stampa di Destra, fabbricatrice di ombre minacciose da spaventare i bambini, piace d'insinuare che così si scalza la monarchia — noi crediamo al contrario che così solo la si rafforzi e la si rinvigorisca.

E il confronto, sul quale vogliamo richiamare la attenzione dei nostri lettori, si riferisce appunto ai criteri fiscali della Destra e a quelli della Sinistra.

L' occasione ci è stata porta dalla revisione della imposta sui fabbricati.

Naturalmente, sotto qualunque ministero e qualunque governo, il nuovo accertamento di una imposte, come reca molestie e lede interessi, provoca lamenti e doglianze, delle quali si deve far carico il ministro delle finanze.

L' Ufficiale del Fisco però procede più duramente e più arbitrariamente a seconda delle istruzioni che ha, e i contribuenti ne sentono gli effetti.

Ora vediamo. — Quali erano i consigli che i ministri di Destra davano ai loro dipendenti? — Essi sono compendiati con una eloquenza ammirabile in un documento del giugno 1870, e più specialmente nell' ultimo periodo della Circolare del ministro delle finanze N. 21851·

Ecco questo periodo che è indirizzato agli ufficiali fiscali :

" Il ministero è nella ferma convinzione che ove, „ nell'accertamento che va ad intraprendersi, si „ adoperino gli agenti finanziarii, cui più o meno „ direttamente è domandato, con tutto zelo ed „ energia, la rendita imponibile dei fabbricati dovrà „ aumentare considerevolmente.

" Ed è perciò che dai risultati che offrirà la re- „ visione generale, se ne trarrà argomento per sta- „ bilire quali dei funzionarii siansi maggiormente „ distinti, e quali siensi mostrati inferiori al proprio „ compito, per tenerne il debito conto all' oc- „ correnza. „

Queste erano le istruzioni agli agenti, i quali, naturalmente, non si facevano pregare per procedere senza complimenti e per torturare i contribuenti. — Essi erano avvisati che " distinguendosi „ — cioè esagerando in fiscalità — avrebbero avuti premii e promozioni, mentre se avessero dimostrata qualche idea di giustizia e di equità, della loro condotta " si sarebbe tenuto conto all'occorrenza! „

Nessuna meraviglia quindi che i reclami piovessero da ogni parte — ve ne furono, per la revisione del 1870, la miseria di circa 640 mila — e che una agitazione grave si manifestasse.

Dinanzi ad un sì deplorabile stato di cose, conseguenza necessaria delle istruzioni impartite agli agenti — dall'onorevole Sella, ministro delle finanze, venne diramata una circolare nel maggio 1871 in cui era detto :

" La revisione generale delle rendite dei fabbri- „ cati ha incontrato in molte località la più forte „ opposizione ; e con pubbliche adunanze e per „ mezzo della stampa e con minaccie all' ordine „ pubblico ed alla sicurezza personale dei funzionarii „ governativi, si è tentato di impedire che la legge „ fosse applicata in tutta la sua estensione.

" Tra gli *illeciti maneggi* (sic !) messi in opera „ da coloro che vogliono ad ogni costo esimersi „ dalle pubbliche gravezze o soggiacervi ben al di- „ sotto del dovere, e più da coloro che cercano „ approfittarsi di tutto per iscreditare l'attuale or- „ dine di cose, fuvvi pur quello di insinuare come „ da parte del governo e dei suoi agenti si proceda „ negli accertamenti delle basi di imposta a ca- „ priccio, esagerando fuori di misura e ragione le „ dichiarazioni dei contribuenti ecc. ecc. ecc. „

Basta raffrontare questo brano di circolare, colle istruzioni date agli agenti, per cavarne la morale.

Ad onta però di tutto questo, e dei biasimi severi all' indirizzo dei contribuenti, e degli elogi all' infallibilità degli ufficiali fiscali, i reclami non diminuivano, sicchè, in data 29 settembre, il ministero delle finanze ha diramato quest' altra circolare, sul tenore della quale stimiamo inutili i commenti :

" Vengono indirizzati a questo ministero frequenti „ reclami, spesso appoggiati dalle autorità municipali „ e talvolta anche dalle prefetture, pel condono di „ multe incorse dai contribuenti dell' imposta sui „ fabbricati. In tali reclami si accusano quasi sem- „ pre gli agenti delle imposte di soverchie fiscalità „ nell'accertamento dei redditi e di eccessivo rigore „ nella pena pecuniaria.

" Siffatte accuse quanto sono nocive al prestigio „ dei funzionari chiamati alla esecuzione della legge, „ altrettanto sono ingiuste.

" Ed io interesso vivamente la S. V. a voler far „ note le suespresse cose ai sindaci della provincia, „ esortandoli ad astenersi dall'appoggiare reclami „ collettivi generali contro gli accertamenti e le „ multe, mostrando loro la sconvenienza di muovere „ infondate accuse contro i funzionari del governo „ che scrupolosamente adempiono al loro dovere. „

Ecco, in tutta la loro semplicità, quali erano i trattamenti fatti ai contribuenti sotto i ministeri di Destra.

I contribuenti che reclamavano, e avevano al reclamo — si noti bene — l'appoggio dei Sindaci e dei Prefetti, erano accusati di abbandonarsi ad „ illeciti maneggi (!!!), „ e i loro lamenti, senza esame, venivano dichiarati ingiusti — e ve ne furono, lo ripetiamo, 640 mila!!!

Quale fu invece il contegno della Sinistra?

Eccolo : venne la volta della nuova revisione della tassa sui fabbricati al tempo dei ministri Depretis e Doda.

L' on. Depretis, appena i reclami si facevano vivi e forti, mandava ispettori sopra luogo con incarico di conciliare e di transigere nei termini di giustizia.

Quanto all' on. Doda, a noi basta di riprodurre qui il brano principale della sua circolare 24 settembre scorso, e di richiamarvi sopra la speciale considerazione del pubblico.

Eccolo. — Il ministro dice:

" Penetrato di questa necessità, e desideroso che „ sieno evitati o diminuiti i litigi fra i contribuenti „ ed il fisco, come, del resto, dacchè ho l' onore di „ dirigere l' amministrazione finanziaria, ho in ogni „ occasione raccomandato, invito i signori inten- „ denti a far sì che le contestazioni promosse dai „ contribuenti, per la recente revisione del reddito „ dei fabbricati, davanti le Commissioni di primo „ grado, *siano ridotte al minor numero possibile.*

" Si dovrà quindi esperire un amichevole compo- „ nimento, mediante *equo concordato*, anche sui red- „ diti rettificati od inscritti di ufficio, contro i quali „ sia già stato, al giungere della presente circolare, „ sporto reclamo, beninteso però quando si tratti di „ redditi presunti, ovvero che non risultino da scrit- „ ture di locazione.

" Onde procedere con cautela ed imparzialità per „ raggiungere questo intento, i signori agenti delle „ imposte dovranno riprendere, senza indugio, in ac- „ curato e coscienzioso esame, le loro primitive pro- „ poste, e verificare se esse si mantengano in esatto „ e sostenibile rapporto di eguaglianza coi redditi „ che, sino a questo momento, sono stati accertati „ senza contestazioni.

" Qualora da questo esame risultasse che le pro- „ poste stesse fossero suscettibili di alcuna riduzio- „ ne, i signori agenti, in omaggio al principio del- „ l' equa applicazione della legge, dovranno invitare „ i reclamanti ad intervenire in Ufficio, e, con quello „ spirito di conciliazione, con quelle forme cortesi „ che devono guidare ogni atto di chi rappresenta „ un governo libero, alieno da vessazioni, vorranno „ fare ogni opera onde persuaderli della reciproca „ convenienza di troncare le controversie, mediante „ un amichevole accordo.

" Io non dubito che, procedendo di tal guisa, at- „ tenendosi, cioè, scrupolosamente a queste istruzioni, „ si dileguerà l' ingiusto o ingiurioso sospetto che il „ governo possa impartire ai suoi agenti istruzioni „ liberali destinate alla pubblicità, le quali contra- „ stino con altre occulte, che dal paese si ignorano ; „ il che, ove una sola volta accadesse, toglierebbe a „ chi regge la cosa pubblica ogni credito, ogni pre- „ stigio, non solo davanti agli stessi funzionari che „ ne dipendono, ma benanche davanti alla pubblica „ opinione, giudice vero e imparziale della bontà e „ sincerità dei governi rappresentativi. „

Noi non aggiungeremo parola. — Chiederemo solo a tutti gli uomini spassionati ed imparziali se hanno mai udito un linguaggio simile in bocca dei ministri delle finanze di Destra, e se si potrebbe esporre principii più sensati, più onesti e più giusti.

E sanno i lettori quali ne furono le conseguenze pel tesoro? — Dalla revisione del 1870 l'Erario ebbe, con tante sevizie, un aumento sui redditi di 4 milioni e mezzo, da quella del 1877-78 ne avrà forse oltre 7!!!

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 22 contiene :

Decreto con cui la Congregazione di carità di Milano è autorizzata ad accettare metà dell'eredità del fu cav. Pietro Gonzales ;

Decreto cui sono approvate le deliberazioni 10 maggio e 5 settembre 1878 della Deputazione provinciale di Salerno, in virtù delle quali è fatta facoltà al Comune di Stella Cilento d'imporre anco pel biennio 1877-78 la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire 150, come ne fu autorizzato pel 1876 col citato R. decreto 22 ottobre stesso anno;

Decreto con cui le rendite dell'Opera pia, detta degli *Esercizi spirituali,* in Torino, amministrata dalla direzione delle Opere pie di San Paolo di quella città, sono invertite nella istituzione, come sopra, di posti gratuiti per fanciulle nella Casa di soccorso di colà esistente ;

Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

— S. M. la Regina Margherita giunse a Stresa, sul Lago Maggiore, il giorno 21, per visitare sua madre, la Duchessa di Genova ; indi ripartì per Monza.

— L' on. Leardi si è completamente ristabilito in salute, e riprenderà il suo posto di Segretario generale al ministero delle finanze, probabilmente domenica 27 corr.

— Ieri si parlava in Roma delle seguenti offerte di portafogli : il generale Dezza o il prefetto Corte alla guerra, il contrammiraglio Acton alla marina, l' on. Grimaldi all' agricoltura e commercio. Il portafoglio degli esteri, sempre secondo quelle voci, sarebbe conservato dal presidente del Consiglio, on. Cairoli. Secondo alcuni giornali anzi, l' on. Acton avrebbe gia accettato ; mentre si pone in dubbio la offerta del portafogli della guerra all' on. Corte e si dice che la parte più liberale del Ministero e dei suoi amici insisterebbe per la nomina dell' on. Farini a ministro degli esteri. Registriamo tutte queste dicerie per debito di cronisti, fiduciosi che la crisi abbia presto un fine e che da essa il Governo ne sorga rafforzato per gl' interessi del paese.

Notizie estere

Scrivono da Parigi, 22 ottobre : La festa della distribuzione delle ricompense è riescita splendidamente. Il tempo bellissimo durò costante ed accrebbe la bellezza e la imponenza della festa. Il palazzo dell'Industria, dove si fece la distribuzione, era addobbato con molto gusto. Dappertutto si vedevano i colori delle varie nazioni raggruppati in trofei di bandiere. Ad un' ora pom. entrò il corteggio nel palazzo. La folla degli invitati vi si trovava di già, composta di 22 mila persone. Quando passarono i

soldati delle varie nazioni che precedevano il corteggio, vi furono indicibili ovazioni.

Il presidente della Repubblica circondato dalle principali autorità, e dai principi delle nazioni, prese posto sulla scalinata preparatagli. Aveva ai fianchi il principe di Galles e il re, padre di Spagna don Francesco d'Assisi: seguivano il duca d'Aosta, i principi di Svezia, di Danimarca, di Fiandra. Il presidente Mac-Mahon pronunciò un discorso accolto con applausi vivissimi ed unanimi. Calmati gli applausi, si procedette alla distribuzione dei premi. Man mano che ciascun presidente di gruppo saliva la gradinata per ricevere il catalogo dei premiati, gli evviva scoppiavano fragorosi.

Il ministro Teisserenc pronunciò un discorso lunghissimo, ch'è impossibile riassumere. Tolgo soltanto da esso che i diplomi d'onore sono 571, i grandi premi 133, le medaglie d'oro 2724, le medaglie d'argento 9177, le medaglie di bronzo 9177, le menzioni onorevoli 9403. Vi sono anche 270 medaglie o menzioni, per i collaboratori.

— In Inghilterra crescono le apprensioni e i lamenti per lo stato delle finaze. Le entrate in tutti i cespiti diminuiscono sensibilmente. Mentre l'anno scorso v'era quasi equilibrio tra le uscite e le entrate, nella parte ora passata dell'anno corrente le spese hanno già raggiunto l'altezza di 47,726,000 sterline e le entrate restano al più basso livello di 38,192,015 sterline.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura n. 88 in data 23 ottobre contiene: Avviso del comune di Treppo Carnico per costruzione di strada obbligatoria — Avviso del Cancelliere mandamentale di Tolmezzo per accettazione di eredità — Avviso d'asta da tenersi in Udine nel 15 novembre — Avviso del Consiglio notarile per nomina del dott. Agostino Cordignano a notaio, con residenza in Comeglians — Avviso per occupazione di fondi in comune di Dogna per parte della società ferroviaria — Editto per prolungamento indeterminato di patria potestà — Avviso della Prefettura riguardo il Progetto di costruzione di strada obbligatoria in comune di S. Maria la Longa — Avviso d'asta del Comune di Socchieve per riaffittanza di monti casoni — Avviso d'asta del comune di Treppo Carnico per costruzione di strada obbligatoria — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Il prof. Rameri, per quanto ci viene riferito, accettò l'onorifico incarico di Direttore della Scuola Normale. Così merita lode il Consiglio scolastico che, con questa nomina, vinse una seria difficoltà che presentavasi ogni anno. Difatti era tanto seria, che in passato due Provveditori (contro ogni disposizione di Legge e contro ogni convenienza) funzionarono da Direttori in quella Scuola, il primo (tuttora vivo) assegnandosi da sè un migliaio di lire in aggiunta al già grosso stipendio, ed il secondo (*resosi defunto,* come si direbbe in istile ufficiale) accontentandosi, se non erriamo, di sole lire seicento. Ognuno comprende la sconvenienza che il Provveditore agli studj, che deve esercitare la sua suprema vigilanza su tutte le Scuole, fosse eziandio a capo d'una di queste Scuole; e, peggiore sconvenienza, che coll'esigire un compenso lauto per la fatica relativamente lieve, sottraesse ai Professori che in realtà affaticano, qualche diecina di lire al già tenue compenso!

Or quest'anno, eziandio riguardo agli stipendj della Scuola normale si è provveduto con giustizia; mentre in passato taluno che più lavorava, era manco compensato, ed il compenso lo si attribuiva *ad personam,* maggiore o minore secondo che l'insegnante era più o meno nelle grazie degli illustrissimi Consiglieri aventi voto virile. Si calcolò cioè un compenso eguale per tutti per ciascheduna ora d'insegnamento; chi ha più ore, guadagna di più; chi sopporta minor fatica, gode anche di un compenso minore.

Noi insomma siamo soddisfatti delle deliberazioni prese dal Consiglio scolastico per mettere eziandio la Scuola normale sotto norme sicure, rispondenti a giustizia, e non così di leggieri mutabili di anno in anno.

Falso testamento. Certa O. G. di Casarsa da molto tempo ammalata, moriva il 7 ottobre. Il cognato di lei, nel 17 settembre, giorno in cui dessa andava peggiorando, indusse certa V. M., pure di lei cognata, a seguirlo a Valvasone per far testamento in atti notarili sotto il falso nome della prima nominata, e ciò perchè venisse disposto che la sostanza di questa andasse tutta a favore del marito della stessa.

Il Notajo, senza assicurarsi dell'identità personale della testatrice, celebrò l'atto. Se nonchè un parente della defunta smascherò il fatto, il quale fu tosto portato a conoscenza dell'Autorità Giudiziaria.

Epilessia. In Frisanco (Maniago) venne trovata cadavere presso un castagno certa **D. B. F.** d'anni 16. Fu constatato che morì per epilessia, malattia alla quale andava soggetta.

Rivolta alla F. P. Due Reali Carabinieri della Stazione di Chiusaforte, trovandosi di servizio a Dogna, entrarono in un Osteria per sedare un alterco sorto per questioni di giuoco fra due individui. Ad uno di questi veniva intimato l'arresto siccome sorpreso in atto di minaccia con un coltello di genere proibito. Ma a tale arresto si opposero altri tre individui i quali però non riuscirono a far indietreggiare i bravi Carabinieri, che invece giunsero ad arrestare ancor loro.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà oggi, giovedì, la banda del 47 regg. fanteria alle ore 4 pom. in piazza V. E.

1. Marcia	N. N.
2. Mazurka "L'Alba"	Rossetti
3. Centone "Educande di Sorrento"	Usiglio
4. Sinfonia "Forza del Destino"	Verdi
5. Waltz "Le Rose"	Metra

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 esporrà: *La Sonnambula,* con Facanapa spaventato dal fantasma, con ballo.

Ultimo corriere

Telegrafano da Roma 23: La Commissione per le costruzioni ferroviarie approvò la relazione dell'on. Morana, eccetto l'on. Spaventa.

Si discutono ora i provvedimenti di riforma al progetto ministeriale.

— La Commissione per le bonifiche dell'Agro romano si raccoglierà questa settimana per udire la relazione dell'on. Baccelli.

TELEGRAMMI

Vienna, 23. De Pretis fece iersera, dinanzi ai rappresentanti delle due camere invitati ad una conferenza nella sua abitazione, dichiarazioni non atte a destare un'opinione favorevole per il progettato ministero sotto la sua direzzione. La maggioranza espresse il dubbio che si possa ottenere un ministero parlamentare sulla base delle massime di de Pretis.

Varsavia, 22. Non passa notte in cui non si commettano attentati contro gli impiegati o contro gli agenti della polizia. Il capitano Petrowski fu mortalmente ferito. Il governatore Kotzebue minaccia di proclamare lo stato d'assedio. Molte famiglie fuggono verso Pietroburgo.

Berlino, 22. La *Gazetta del Nord,* parlando del voto del centro contro la legge sui socialisti, dice che tutti gli elemente nemici dell'Impero aggruppansi intorno al centro. Soggiunge che finchè durerà questo fatto, naturalmente tutti gli sforzi per terminare la lotta tra lo Stato e la Chiesa saranno inutili. In presenza di tale partito, malgrado le benevoli intenzioni della Sede pontificia, non si potranno offrire garazie che la pace ecclesiastica in Germania diventi una verità.

Parigi, 22. Oggi sono incominciati i dibattimenti nel processo contro gl'imputati pel congresso socialista operaio. Gl'imputati sono 38, fra cui tre donne. Sono accusati del delitto di associazione illecita.

Finance, accusato principale, protestò contro l'asserzione di aver ricevuto danaro dai socialisti prussiani per fondare un giornale. G'interrogatorii degli altri accusati indicano che erano in relazione coi socialisti stranieri. La sentenza probabilmente sarà pronunciata giovedì.

Il *Juornal des Débats,* rispondendo all'*Osservatore Romano,* dice che il papato non fu mai più indipendente di ora che non è più sovrano, nè ha sopra di sè il peso della protezione straniera. Il potere temporale è un anacronismo.

ULTIMI.

Napoli, 23. Stanotte è arrivata la fregata *Vittorio Emanuele.* Tutti stanno bene.

Londra, 23. Northcote pronunziò a Volverhampton un discorso, e disse: Non siamo sicuri di non avere il rinnovamento della guerra; è impossibile disconoscere le difficoltà dell'esecuzione del trattato di Berlino. Egli vorrebbe che i firmatari, e specialmente il Sultano, comprendessero l'importanza di non permettere che quella grande opera sia inutile.

Costantinopoli, 23. Le relazioni fra la Porta e la Russia sono tese.

Bukarest, 23. Tutti gl'impiegati rumani che servivano in Bessarabia, dichiararono di non voler servire la Russia. Anche i giovani di 20 anni lasciarono la Bessarabia e si trasferirono in Rumania.

Roma, 23. La *Gazzetta ufficiale* annunzia che con decreti 19 corr. il Re ha accettato le dimissioni dei ministri Bruzzo, Di Brocchetti e Corti. Il *Diritto* annunzia che il generale Bonelli ha accettato il portafoglio della guerra. Egli è partito oggi per Monza per prestare giuramento al Re.

Bombay, 23. La *Gazzetta di Bombay* assicura che la marcia contro Cabul fu aggiornata all'anno venturo per preparare l'esercito in modo da agire irresistibilmente contro l'emiro.

New Orleans, 23. I geli notturni producono una regolare diminuzione nella febbre. Gli affari vengono ripresi.

Madrid, 23. La Spagna ottenne dal Marocco la punizione delle guardie del Lazzaretto di Tetuan, le quali non impedirono l'assassinio del suddito spagnuolo Liano.

Berlino, 23. La polizia sciolse quattro associazioni, fondandosi sulla legge contro i socialisti.

Pietroburgo, 23. Fu proibita la vendita del *Golos* per le pubbliche vie.

Vienna, 23. Notizie da Costantinopoli del 23 pubblicate dalla *Corrispondenza Politica* annunziano una nuova sollevazione dei Bulgari. — Una banda di 2000 bulgari attaccò il 18 Krasna. Tutto è pronto nei distretti di Druma e Samakof per una sollevazione. — Kraslik è minacciata dai Bulgari. — Avvennero disordini a Selles (Macedonia).

Telegrammi particolari

Canea, 24. L'accomodamento cogl'insorti è stato sanzionato dal Sultano, il cui governo espresse con telegramma i propri ringraziamenti a Muktar pascià per la pacificazione dell'isola.

Berlino, 24. In questi circoli politici si crede probabile che a Gortschakoff, la cui salute è peggiorata in questi giorni, sarà chiamato a succedere il conte Schuwaloff.

Madrid. 24. Py Margall venne messo in libertà, in seguito alle dichiarazioni da lui fatte dinanzi ai tribunali.

Berlino, 24. Cominciasi a mettere in vigore la legge contro i socialisti. Il prefetto di Polizia proibì 34 libri in forza dell'art. 11 della legge stessa.

Costantinopoli, 24. Alcuni membri inglesi della Commissione per la Rumelia partiranno oggi, altri partiranno domani.

Roma, 24. Sembra che la crisi ministeriale sia quasi sciolta. Il comm. Cesare Bonelli, maggior generale, accettò il portafoglio della guerra, e oggi presterà giuramento al re a Monza. Si ritiene probabile la nomina di Abignente a ministro di agricoltura, industria e commercio. Il portafoglio della marina sarà offerto o all'ammiraglio Acton o all'on. Brin. Alla riapertura della Camera verrà presentata la legge sul tiro a segno. In essa fissasi l'obbligatorietà per i volontari d'un anno, pei soldati della seconda categoria e per gli studenti liceali e degl'istituti tecnici.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 ottobre

Rend. italiana	80.77.—	Az. Naz. Banca	2035.—
Nap. d'oro (con.)	22.09.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.60.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.50	Banca To. (n.°)	620.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	679.—
Az. Tab. (num.)	818.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 22 ottobre

Inglese	94.—	Spagnuolo	14.1/8
Italiano	72.—	Turco	10.87

VIENNA 23 ottobre

Mobigliare	223 40	Argento	—.—
Lombarde	99.—	C. su Parigi	46 85
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.70
Austriache	252.—	Ren. aust.	62.20
Banca nazionale	789.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.42.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 23 ottobre

3 0/0 Francese	75.52	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	113.—	» Romane	263.—
Rend. ital.	73.27	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	151.—	C.Lon. a vista	25.33.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.3/4
Fer. V. E. (1863)	238.—	Cons. Ingl.	94.06
» Romane	74.—		

BERLINO 23 ottobre

Austriache	384.—	Mobiliare	435.—
Lombarde	114.50	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 ottobre (uff.) chiusura

Londra 117.70 Argento 100.— Nap. 9.42.1/2

BORSA DI MILANO 23 ottobre

Rendita italiana 81.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.09 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 ottobre

Rendita pronta 80.80 per fine corr. 80.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.63 Francese a vista 110.20

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da 22.03	a 22.05
Bancanote austriache	» 233.75	» 234.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.8	746.7	749.3
Umidità relativa	93	88	90
Stato del Cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S E	S W	calma
Vento (vel. c.	2	2	0
Termometro centi°	10.1	15.9	14.3

Temperatura (massima 18.9 (minima 13.2
Temperatura minima all'aperto 11.2

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.